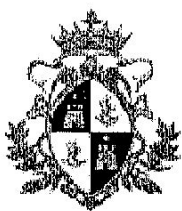


Al. 20



COMUNE di PORTO AZZURRO

Provincia di Livorno

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO E AL PIANO STRUTTURALE

per l'ampliamento dell' area della miniera " La Crocetta" ai sensi dell'art. 34 LRT 65/2014, e dell'art. 24 della LRT 10/2010.

PARERE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi dell'art. 18 della LRT 65/14 e della LRT 10/2010

Sommario

1. Introduzione normativa e metodologica.....	1
2. Obiettivi e contenuti della Variante al R.U.....	3
3. Quadro Conoscitivo di riferimento: il PIT/PPR	4
4. Quadro Conoscitivo di riferimento: le risorse ambientali	7
5. Partecipazione e consultazione: enti e soggetti pubblici interessati	9

1. Introduzione normativa e metodologica

L'Amministrazione Comunale è dotata di Piano Strutturale approvato definitivamente con D.C.C. n. 27 dell'11 aprile 2007.

Il Regolamento Urbanistico ha assunto esecutività dalla data di pubblicazione sul BURT. (25.01.2012).

Si premette che la nuova area di coltivazione mineraria proposta:

- ✓ è gravata da vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923 e della L.R. 39/2000;
- ✓ è gravata da vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) in virtù del D.M. 222/1952;
- ✓ che, in relazione alla pericolosità idraulica l'area ricade prevalentemente in classe I.1 "Area a pericolosità idraulica bassa";
- ✓ che l'area ricade nel Regolamento Urbanistico Comunale in Zona E2 (Aree collinari boschive).

Normativa di Riferimento:

- L.R. 65/2014 e s.m.i. - Norme per il governo del Territorio.
- PIT con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana approvato con DCR n.37 del 27.03.2015.

Il Documento di Avvio ai sensi dell'art.17 della L.R. 65/2014 e degli art. 20 e 21 della Disciplina di Piano del PIT/PPR contiene:

- a) La definizione degli obiettivi della variante e delle azioni conseguenti, nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici alla luce del nuovo PIT/PPR;

- b) Il quadro conoscitivo di riferimento con particolare riferimento alle componenti del patrimonio territoriale ai sensi dell'articolo 3, comma 2 della L.R. 65/2014, allo stato di attuazione della pianificazione che interessa la Variante in oggetto e la programmazione delle eventuali integrazioni;
- c) L'indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;
- d) L'indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione della variante;
- e) Il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione della variante al Regolamento Urbanistico;
- f) L'individuazione del Garante dell'informazione e della partecipazione responsabile dell'attuazione del programma anzidetto.

La Variante al Regolamento Urbanistico vigente, ai sensi della normativa regionale e nazionale vigente, deve seguire l'iter procedurale di seguito illustrato:

FASE I

L'Amministrazione Comunale avvia il procedimento di redazione della Variante al Regolamento Urbanistico e approva sia il documento di cui all'art.17 della L.R. 65/2014 e degli artt. 20 e 21 della Disciplina di Piano del PIT/PPR, sia il documento di VAS ai sensi della LRT 10/2010.

FASE II

Il Responsabile del Procedimento richiede agli Enti e ai soggetti interessati dalla Variante al Regolamento Urbanistico i pareri, inviando loro il Documento di Avvio del procedimento.

Tale documento deve essere inoltrato contemporaneamente al Documento di Verifica di assoggettabilità a VAS della presente Variante redatto ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 e s.m.e i.

Deve inoltre essere trasmesso alla regione per l'indizione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 24 della Disciplina del PIT/PPR;

Contemporaneamente il Responsabile del Procedimento assieme al Garante dell'Informazione e della Partecipazione attiva forme di informazione e partecipazione dei cittadini su quanto richiesto al fine di recepire pareri e suggerimenti.

FASE III

Raccolta dati e pareri presso gli Enti e i soggetti interessati e i cittadini per la stesura definitiva della Variante al Regolamento Urbanistico e del Verbale di Conferenza dei Servizi.

FASE IV

Adozione da parte del Consiglio Comunale della Variante al Regolamento Urbanistico supportata dal Rapporto Ambientale della VAS, qualora l'esito della Verifica di assoggettabilità a VAS di cui ai punti precedenti abbia dato esito positivo; il Responsabile del Procedimento si attiva per la pubblicazione sul BURT sia della Variante al Regolamento Urbanistico che del Rapporto Ambientale VAS, se presente, al fine della presentazione di eventuali osservazioni.

FASE V

Esame delle osservazioni alla Variante al Regolamento Urbanistico e di quelle più specificatamente di carattere ambientale relative al Rapporto Ambientale VAS, se presente, da parte del Responsabile del Procedimento della Variante al Regolamento Urbanistico .

L'estensore della Variante al Regolamento Urbanistico effettua le eventuali modifiche alla variante urbanistica e al Rapporto ambientale, se presente; il Consiglio Comunale approva le controdeduzioni alle Osservazioni e invia la delibera consiliare di approvazione alla Regione per la convocazione della conferenza paesaggistica di cui al comma 3 dell'art. 21 della Disciplina di PIT/PPR.

FASE VI

Una volta contro dedotte le osservazioni e svolta la conferenza paesaggistica di cui alla Fase V, la variante viene definitivamente approvata dal Consiglio Comunale, contestualmente al relativo Rapporto Ambientale VAS, se presente. Successivamente avviene la pubblicazione sul BURT della Variante al Regolamento Urbanistico.

Il presente documento corrisponde quindi all'atto previsto nella FASE IV

PRESO ATTO che nella Delibera di Consiglio Comunale n. 24/2017 era indicato come Responsabile del procedimento il Sig. Simoni Luca, Sindaco e Responsabile dell'Area pro_tempore;

CONSIDERATO che ad oggi il Responsabile dell'Ufficio Edilizia Privata e Urbanistica è il sottoscritto Arch. Ageno Nicola, nominato con Decreto del Vice Sindaco n. 21 del 21.12.2017 e che pertanto è l'attuale Responsabile del Procedimento;

2. Obiettivi e contenuti della Variante al Regolamento Urbanistico

La Società EURIT S.r.l, con sede in Porto Azzurro, è titolare della Concessione Mineraria per Eurite Elbana denominata "La Crocetta", rinnovata con decreto dirigenziale della Regione Toscana in data 22/11/2013 per anni 20 a partire dal 15 dicembre 2011.

La Società ha avanzato istanza al Comune di Porto Azzurro di poter effettuare un ampliamento della concessione mineraria, con una contestuale Variante al Regolamento Urbanistico e Piano Strutturale, dell'area adiacente a quella già in concessione, fino alla data del termine della concessione stessa, ovvero 15 dicembre 2031.

I terreni interessati dalla richiesta di Variante sono distinti al Catasto del Comune di Porto Azzurro al Foglio 4 mappale 81 e al Foglio 10 mappale 2, 4, 41, 39, 40, 19, 22, 34, 188, 53, 35, 36, 24, 26, 28, 29, 30, 33, 468.

Da un'analisi, effettuata dalla Società, del giacimento attualmente in concessione, è stato constatato che la qualità del materiale da potersi destinare al mercato suddetto, risulta essere limitata e le previsioni inducono ad ipotizzare una chiusura anticipata dell'attività, con anche conseguenti gravi ripercussioni negative sul tessuto socio-economico locale e dell'indotto in genere.

La richiesta è quindi mirata a poter coltivare l'Eurite in un'area più ampia rispetto a quella in concessione, in modo da poter avere più possibilità di miscelazione dei materiali estratti ed ottenere le necessarie caratteristiche chimico-fisiche, in modo da andare incontro alle esigenze di mercato.

L'area oggetto di richiesta di variante è evidenziata in allegato: attualmente risulta classificata dal vigente Regolamento Urbanistico come zona "**E – Zone con prevalente funzione agricola**" e la Variante prevederà invece che sia inglobata nella zona "**D5 – Aree per attività estrattive**".

Relativamente al Piano Strutturale l'area passerà dal Sistema Collinare a quello Produttivo e dall'UTOE 8 all'UTOE 5.

Come si evince dalla Relazione tecnica allegata alla Variante presentata, il progetto di coltivazione si svilupperà su una superficie di circa 5,5Ha di nuova superficie e circa 0,5Ha del recupero fatto in passato, utilizzando come accesso una viabilità interna all'attuale area mineraria.

La coltivazione inizierà in prossimità del rilievo "Cima Grande" a cui si accede dalla strada suddetta che arriva a quota 190, da qui si estenderà sui versanti sud e sud-est.

Essa verrà effettuata creando una sorta di anfiteatro procedendo per "strati" successivi dello spessore di 10m a quota 190, 180 e seguenti, ciascuno mantenendo oculatamente sul bordo di ogni piazzale creato una fascia di terreno in posto che funzionerà da setto per ridurre l'impatto visivo.

La morfologia finale prevede la ricostruzione di uno spartiacque tra i due versanti del rilievo con una direzione leggermente ruotata verso Ovest rispetto alla direzione attuale e la ricostruzione della pendice esposta verso sud-est.

3. Quadro Conoscitivo di riferimento: il PIT/PPR

Il PIT/PPR approvato con DCR n.37 del 27.03.2015, confermando la filosofia già introdotta dal precedente PIT di tenere unita la pianificazione del territorio (PIT) con la tutela del paesaggio

(PPR), ha rielaborato complessivamente il PIT precedente, dandogli una forte valenza paesaggistica, intervenendo sullo Statuto del Territorio e sugli strumenti di tutela paesaggistica. Il territorio regionale è stato suddiviso dal nuovo PIT/PPR in 20 Ambiti di paesaggio, analizzati in 20 Schede relative agli ambiti suddetti secondo le quattro Invarianti strutturali che costituiscono lo Statuto del Territorio toscano e dotate di una Disciplina d'uso che individua Obbiettivi di qualità e Direttive correlate.

Ogni scheda d'Ambito di paesaggio è articolata nei seguenti paragrafi:

1. Profilo dell'ambito
2. Descrizione interpretativa
3. Invarianti strutturali
4. Interpretazione di sintesi
5. Indirizzi per le politiche
6. Disciplina d'uso.

Al fine di verificare il rispetto dei contenuti della Disciplina dello Statuto da parte della Variante, è stata eseguita una verifica, sugli elaborati cartografici del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, di quali beni paesaggistici sono presenti nel territorio del Comune di Porto Azzurro ed interessati dalla Variante e conseguente estrapolazione dall'Elaborato 8B (e dai relativi allegati) delle prescrizioni riguardanti il territorio interessato dalla Variante oggetto di valutazione.

Si evidenzia che la Variante interessa solo alcuni Beni paesaggistici, pertanto la verifica è stata effettuata solo con le prescrizioni specifiche per i beni ricadenti nell'area interessata dalla Variante e precisamente:

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico D. Lgs. 42/2004, art. 136	L'intero territorio del Comune di Porto Azzurro ricade nel vincolo con Decreto Ministeriale DM 222-1952
Aree tutelate per legge : Lettera a) I sistemi costieri	La Variante non interessa aree tutelate per legge lettera a).
Aree tutelate per legge : Lettera c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua	La Variante interessa aree tutelate per legge lettera c).
Aree tutelate per legge: Lettera f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali	La Variante non interessa l'area protetta per legge lettera f)
Aree tutelate per legge: Lettera g) - I territori coperti da foreste e da boschi	La Variante non interessa l'area protetta per legge lettera g)
Aree tutelate per legge: Lettera m) - Le zone di interesse archeologico	Il Comune di Porto Azzurro presenta aree tutelate per legge lettera m) ma nessuna è interessata dalla Variante oggetto di analisi.
Beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D. Lgs. 42/2004	Nel Comune di Porto Azzurro sono presenti beni architettonici tutelati ma nessuno è interessato dalla Variante oggetto di analisi.

Svolgendo l'analisi di "Rispetto delle Prescrizioni" della Disciplina dello Statuto del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, si hanno tre possibili risultati:

- positivo (rispetto)
- negativo (non rispetto)
- neutro (le prescrizioni del Piano Regionale non hanno specifica attinenza con la Variante).

Andiamo ad analizzare il rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) :

Disciplina delle Invarianti Strutturali (Disciplina del Piano - art. 7, art. 8, art. 9, art. 11)

Invariante I: “I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici” Obiettivo generale: l’equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici da perseguirsi mediante:

- a) la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture: **NEUTRO**
- b) il contenimento dell’erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un’agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all’utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l’erosione: **NEUTRO**
- c) la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime: **NEUTRO**
- d) la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale: **NEUTRO**
- e) il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino: **POSITIVO**

Invariante II: “I caratteri ecosistemici del paesaggio” Obiettivo generale: elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l’efficienza della rete ecologica, un’alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l’equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell’ecosistema:

- a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri: **NEUTRO**
- b) il miglioramento della qualità eco sistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali: **NEUTRO**
- c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali: **NEUTRO**
- d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario: **NEUTRO**
- e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale: **NEUTRO**

Invariante III: “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali” Obiettivo generale: la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre.

- a) la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato: **NEUTRO**
- b) la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità: **NEUTRO**
- c) la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell’urbanizzato, e la promozione dell’agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani: **NEUTRO**
- d) il superamento dei modelli insediativi delle “piattaforme” monofunzionali: **NEUTRO**

- e) il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo: **NEUTRO**
- f) il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici: **NEUTRO**
- g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi: **NEUTRO**
- h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali: **NEUTRO**

Invariante IV: "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali" Obiettivo generale: la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agroalimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico.

- a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale: **NEUTRO**
- b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo : **NEUTRO**
- c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi: **NEUTRO**
- d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle: **NEUTRO**
- e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno: **NEUTRO**
- f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico : **NEUTRO**

Disciplina d'uso (Scheda di Ambito 16- Colline Metallifere ed Elba)

Obiettivo 4 Tutelare l'alto valore del paesaggio costiero dell'Isola d'Elba, Pianosa, Montecristo e delle isole minori (Cerboli, Palmaiola, isolotti satelliti elbani e di Pianosa) costituito da peculiari caratteri geomorfologici delle coste rocciose, da un complesso ecosomaico di interesse conservazionistico e da un significativo patrimonio insediativo di valore storico e identitario.

4.1 - conservare l'integrità del sistema costiero roccioso di elevato valore naturalistico caratterizzato da una notevole diversità morfologica (con elementi peculiari come le forme derivanti da processi di alterazione dei graniti e le morfosculture dell'erosione eolica), cromatica e geologica e dalla presenza di numerosi habitat e specie vegetali endemiche, migliorando livelli di sostenibilità ambientale del turismo costiero: **NEUTRO**

4.2 - arginare ulteriori processi di urbanizzazione, definire i confini degli insediamenti, conservare e qualificare i margini urbani e promuovere interventi di riqualificazione e recupero delle aree compromesse, con particolare riferimento alle aree ricadenti in zone di valore naturalistico per la presenza di agroecosistemi tradizionali (Capoliveri, Rio Marina – Rio nell'Elba), di aree umide (Mola, Schiopparello e delle Saline di San Giovanni) e di habitat costieri (Capoliveri, Portoferraio e nelle fasce costiere di Lacona) : **NEUTRO**

4.3 - salvaguardare e valorizzare il sistema delle torri costiere, dei fari e degli approdi di valore storico e identitario, dell'Isola d'Elba e delle isole minori che caratterizzano e connotano il paesaggio e le visuali "da" e "verso" il mare, il sistema dei centri portuali storicamente insediati e le fortezze in posizione dominante (Portoferraio, Porto Azzurro), poste in stretta relazione funzionale e visiva con gli insediamenti del litorale continentale dell'ambito: **NEUTRO**

4.4 - salvaguardare l'integrità storica e culturale dei centri e dei nuclei antichi e le visuali panoramiche da essi offerte, con particolare riferimento agli scorci panoramici di alto valore paesaggistico di Capoliveri, Marciana, Rio nell'Elba, delle frazioni inerpicate di Campo nell'Elba: **NEUTRO**

4.5 - tutelare e valorizzare i paesaggi rurali insulari caratterizzati dalla permanenza della struttura agraria tradizionale, con particolare riferimento ai vigneti terrazzati di Rio nell'Elba e Rio Marina e ai mosaici complessi di impronta tradizionale nella parte montuosa occidentale di Pomonte: **NEUTRO**

4.6 - mantenere la leggibilità degli assetti e dei rapporti tra usi e trame agricole dell'isola di Pianosa in quanto paesaggi rurali di grande valore identitario contraddistinti da un complesso sistema di muri a secco filari e alberature : **NEUTRO**

Sezione 4 - Vincolo 222 del 1952

Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia – Idrografia naturale -Idrografia artificiale

1.c.1. La realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza e non diversamente localizzabili deve garantire la qualità estetico percettiva dell'inserimento delle opere e il mantenimento dei valori del paesaggio identificati : **NEUTRO**

1.c.2. Non sono ammessi interventi in grado di alterare bacino idrografico dell'area umida di Mola, mantenendo gli attuali assetti agricoli di Pian di Mola: **NEUTRO**

Struttura eco sistemica/ambientale – Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico

2.c.1. I valori espressi dall'edilizia locale: **NEUTRO**

2.c.2. Non sono ammessi interventi in contrasto con le misure di conservazione di cui alla specifica norma in materia definita per il sistema di SIR/SIC/ZPS e con la disciplina del Piano e del Regolamento del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano: **NEUTRO**

Struttura antropica – Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica – Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture – Paesaggio agrario

3.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del nucleo storico di Porto Azzurro e dell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente, a condizione che:

- siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con il contesto urbano e con i valori espressi dall'edilizia locale;
- sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico;
- siano conservati e riqualificati gli spazi e le aree libere e quelle a verde a margine degli edifici o intercluse nel tessuto storico, mantenendone i caratteri e le qualità distintive (arredi, corredi vegetazionali, pavimentazioni, percorsi)
- siano mantenuti gli accessi storici al nucleo urbano di Porto Azzurro e le relative opere di arredo;
- sia conservato il valore identitario dello skyline dell'insediamento storico: **NEUTRO**

3.c.2. Per gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale, sono prescritti:

- il mantenimento dell'impianto architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale e con i caratteri originari;
- in presenza di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento della finitura, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini);
- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee conservare i manufatti accessori di valore storico architettonico: **NEUTRO**

3.c.3. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:

- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;
- siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines);
- siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;
- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;
- sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva: **POSITIVO**

3.c.4. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato: **NEUTRO**

3.c.5. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:

- non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia

privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;

- siano conservate le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale;
- sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale;
- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere del contesto;
- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile;
- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;
- il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore paesaggistico del contesto: **NEUTRO**

3.c.6. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:

- garantiscano l'assetto idrogeologico e la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria di particolare interesse storico e/o paesaggistico riconosciute e si inseriscano nel contesto paesaggistico agrario secondo principi di coerenza (forma, proporzioni e orientamento);
- sia garantita la continuità della viabilità interpodere sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale;
- sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari, (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze);
- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimazione dei suoli : **NEUTRO**

3.c.7. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che:

- venga mantenuta la relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento (piccolo nucleo di crinale o di poggio, villa fattoria,...) e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale;
- sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee (sia vietato il frazionamento, con delimitazioni strutturali, dei resedi pavimentati originariamente ad uso comune);
- nella realizzazione di tettoie, recinzioni, garages e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto: **NEUTRO**

3.c.8. Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione : **NEUTRO**

3.c.9. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:

- in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;

- privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento: **NEUTRO**

3.c.10. I nuovi annessi agricoli siano realizzati:

- assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento;

- non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza;

- con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia ecocompatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita : **NEUTRO**

3.c.11. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate: **NEUTRO**

Elementi della percezione - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico

4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che:

- non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o ocludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni visive significative del paesaggio;

- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili. : **NEUTRO**

4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche : **NEUTRO**

4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico. : **NEUTRO**

Elaborato 8b articolo 8. (art. 142. c1, lett. c, Codice)

a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica,

gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che:

1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;

2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;

3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;

4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e Storico identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico:

POSITIVO

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente

con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico: **NEUTRO**

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza

2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;

3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;

4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;

5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive

e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui : **POSITIVO**

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile: **NEUTRO**

e - Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura: **NEUTRO**

f - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva, dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate: **NEUTRO**

g - Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:

- edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali;

- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere;

- discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06).

Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2, 3, 4 e 5:

- gli impianti per la depurazione delle acque reflue;

- impianti per la produzione di energia;

- gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione: **NEUTRO**

h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche: **NEUTRO**.

4. Quadro Conoscitivo di riferimento: le risorse ambientali

La verifica sulle risorse ambientali interessate dalla presente Variante trovano risposta esaustiva nel Rapporto Ambientale VAS e VINCA della variante.

5. Partecipazione e consultazione: Enti e soggetti pubblici interessati

Nell'ambito della redazione della Variante al Regolamento Urbanistico ed al Piano Strutturale di cui in oggetto viene garantita la partecipazione, l'informazione ed il confronto con i cittadini e le parti sociali secondo quanto previsto agli artt. 36, 37, 38 della L.R. 65/2014.

Di questo procedimento si occupa il Garante della Informazione e della Partecipazione come nominato con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 30.03.2017 in accordo con il Responsabile del Procedimento.

Per questo motivo sono stati individuati i soggetti competenti e gli enti territoriali interessati ai quali è stato inviato il documento di avvio del procedimento ed ai quali è stato richiesto un contributo in merito, per i settori di loro competenza:

- Regione Toscana – Dipartimento Politiche Territoriali e Ambientali
- Regione Toscana – Ufficio Genio Civile di Livorno
- Provincia di Livorno – Settori Ambiente e Urbanistica
- Soprintendenza per i beni architettonici, per il paesaggio e per il patrimonio artistico e demoetnoantropologico di Pisa,
- Direzione Regionale del MIBAC,
- Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana,
- Autorità idrica Toscana,
- ATO Rifiuti Toscana,
- Autorità di Bacino,
- Azienda Sanitaria Locale_Zona 6,
- Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano;
- Comuni confinanti (Comune di Portoferraio, Comune di Rio Marina, Comune di Rio nell'Elba, Comune di Capoliveri).

6. Procedura di Approvazione

PRESO ATTO della Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 30.03.2017, con cui è stata avviata la procedura per la Variante di cui in oggetto e alla quale era allegato il progetto completo, composto dai seguenti allegati:

1. P 00_Planimetria dello stato attuale;
2. P 01_Planimetria della prima fase;
3. P 02_Planimetria della seconda fase;
4. P 03_Planimetria della terza fase;
5. P 04_Planimetria della quarta fase;
6. P 05_Planimetria della quinta fase;
7. P 06_Planimetria della sesta fase;
8. Tav. 01_Corografia della zona;
9. Tav. 02_Planimetria dell'area estrattiva;
10. Tav. 03_Area di coltivazione e concessione mineraria su planimetria catastale;
11. Tav. 04_Area di coltivazione e concessione mineraria su ripresa aerea dell'anno 2013;
12. Tav. 05_Carta delle aree protette;
13. Tav. 06_Estratto della carta dei vincoli sovraordinati e zone di rispetto;
14. Tav. 07_Estratto della tavola QC3_Stato di attuazione del PdF;
15. Tav. 08_Carta dell'uso del suolo di area vasta;
16. Tav. 09_Estratto della Tav.7 del Q.C. del P.S._Carta dell'uso del suolo del Comune di Porto Azzurro;

17. Tav. 10_ Carta dell'intervisibilità assoluta dell'area di estrazione mineraria;
18. Tav. 11_ Vegetazione dell'area di estrazione mineraria_ Stato attuale;
19. Tav. 12_ Vegetazione dell'area di estrazione mineraria_ Stato finale;
20. Tav. 13_ Percorso utilizzato per il trasporto del minerale;
21. Tav.14_ Dinamica di coltivazione del sito di estrazione mineraria: Stato attuale – fase finale;
22. Tav. 15_ Comparazione stato attuale/ Stato finale;
23. Tav. 16_ Progetto di coltivazione e restauro paesaggistico_ Vedute da incrocio di Norsi, da Capoliveri e dalle campagne di Mola;
24. Tav. 17_ Progetto di coltivazione e restauro paesaggistico_ Viste da Porto Azzurro, da Portoferraio;
25. Tav. 16_ Progetto di coltivazione e restauro paesaggistico_ Viste da Est e da Sud (Valle di Pontecchio);
26. Relazione Tecnica;
27. Norme Tecniche di Attuazione;
28. Quadro conoscitivo;
29. Studio idraulico

RICHIAMATE le Delibere di Consiglio Comunale n. 63 del 12.10.2009 , ad oggetto “Piano di Zonizzazione Acustica – Presa d’atto Osservazioni – Approvazione” e n. 76 del 27.11.2009, ad oggetto “Delibera CC. n. 63 del 12.10.2009 “Piano di Zonizzazione Acustica – Presa d’atto Osservazioni – Approvazione” – Integrazione”;

VISTA la nota prot. n. 3716 del 11.05.2017, con cui sono stati richiesti i contributi agli Enti competenti;

PRESO ATTO dei seguenti contributi pervenuti al Protocollo Generale del Comune:

1. Azienda USL Toscana Nord Ovest, prot. n. 5167 del 30.06.2017 ,
2. Regione Toscana_ Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa , prot. n. 5029 del 26.06.2017 ,
3. Provincia di Livorno, prot. n. 5024 del 23.06.2017 ,
4. Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 4926 del 21.06.2017 ,
5. Comune di Capoliveri, prot. n. 4593 del 08.06.2017 ,
6. Arpat, prot. n. 4900 del 20.06.2017 ,

VISTA la documentazione integrativa trasmessa da EURIT s.r.l. in data 28.05.2018 e registrata al Protocollo Generale del Comune al n. 4317 e precisamente:

- Dichiarazione di conformità e Verifica di coerenza al PIT ,
- Relazione Paesaggistica ,
- Norme Tecniche di Attuazione ,
- Quadro conoscitivo ,
- Relazione ,
- Valutazione Ambientale strategica_ Rapporto Ambientale ,
- Valutazione Ambientale strategica _ Sintesi non tecnica ,
- Valutazione di incidenza ,
- Proposta di Variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica e allegata Tav. n. 01,

VISTE le indagini geologiche, a firma del Dott. Geol. Melani Fabio, iscritto all’Ordine dei Geologi della Regione Toscana al n. 874, che sono state depositate presso l’Ufficio Tecnico in data 11.04.2018 ,

VISTO il Deposito Indagini geologiche di supporto alla “ Variante al Regolamento Urbanistico da zona “E” a Zona “D5” ed al Piano Strutturale per l’ampliamento dell’Area della Miniera “ La Crocetta”_ Deposito n. 210 del 12.04.2018 ,

VISTO altresì il Deposito Indagini geologiche di supporto alla “ Variante al Regolamento Urbanistico da zona “E” a Zona “D5” ed al Piano Strutturale per l’ampliamento dell’Area della Miniera “ La Crocetta”_ Deposito n. 211 del 12.04.2018 ,

DATO ATTO che, trattandosi di concessione mineraria e quindi opera di pubblica utilità, a norma di legge è possibile procedere ai sensi dell’art. 34 della LRT 65/14;

RICHIAMATA la nota prot. n. AOO-GRT 274723/T.100 del 23.05.2018, pervenuta al Protocollo Generale del Comune in data 25.05.2018 n. 4289, della Regione Toscana da cui si evince che per le Varianti normative e puntuali agli Strumenti della pianificazione non ancora conformati che interessino Beni paesaggistici, non debba essere applicato il procedimento della Conferenza dei Servizi, prevista dall’art. 21 della disciplina di Piano, ma che esse debbano solo essere oggetto di valutazione di coerenza al PIT/PPR nel procedimento urbanistico ordinario definito dalla L. 65/2014;

Alla luce di quanto sopra, si ritiene che si possa procedere ai sensi dell’art. 34 della LRT 65/2014, formazione della Variante al Regolamento Urbanistico e dell’art. 24 della LRT 10/2010, Valutazione ambientale strategica (VAS) considerando conformi alla normativa di legge gli elaborati redatti e le procedure seguite.

06 Giugno 2018

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Nicola Ageno

VISTO il Deposito Indagini geologiche di supporto alla “ Variante al Regolamento Urbanistico da zona “E” a Zona “D5” ed al Piano Strutturale per l’ampliamento dell’Area della Miniera “ La Crocetta”_ Deposito n. 210 del 12.04.2018 ,

VISTO altresì il Deposito Indagini geologiche di supporto alla “ Variante al Regolamento Urbanistico da zona “E” a Zona “D5” ed al Piano Strutturale per l’ampliamento dell’Area della Miniera “ La Crocetta”_ Deposito n. 211 del 12.04.2018 ,

DATO ATTO che, trattandosi di concessione mineraria e quindi opera di pubblica utilità, a norma di legge è possibile procedere ai sensi dell’art. 34 della LRT 65/14;

RICHIAMATA la nota prot. n. AOO-GRT 274723/T.100 del 23.05.2018, pervenuta al Protocollo Generale del Comune in data 25.05.2018 n. 4289, della Regione Toscana da cui si evince che per le Varianti normative e puntuali agli Strumenti della pianificazione non ancora conformati che interessino Beni paesaggistici, non debba essere applicato il procedimento della Conferenza dei Servizi, prevista dall’art. 21 della disciplina di Piano, ma che esse debbano solo essere oggetto di valutazione di coerenza al PIT/PPR nel procedimento urbanistico ordinario definito dalla L. 65/2014;

Alla luce di quanto sopra, si ritiene che si possa procedere ai sensi dell’art. 34 della LRT 65/2014, formazione della Variante al Regolamento Urbanistico e dell’art. 24 della LRT 10/2010, Valutazione ambientale strategica (VAS) considerando conformi alla normativa di legge gli elaborati redatti e le procedure seguite.

06 Giugno 2018

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Nicola Agno

